

ZCZC
DRS0285 2 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. UNA "ALLEANZA **CON I BAMBINI**" CONTRO LA **POVERTÀ EDUCATIVA** AGGRAVATA DAL COVID

Contrastare la **poverta' educativa**, che la pandemia ha contribuito a diffondere: e' l'urgenza che emerge dall'indagine realizzata da Demopolis per la fondazione **Con i bambini**. Fiaschi (Forum **Terzo settore**): "Una delle questioni piu' gravi che riguardano bambini e ragazzi di oggi e' la mancanza di pari opportunita' di accesso ai servizi. L'emergenza non ha fatto che accrescere alcune poverta' e diseguaglianze"

(RED.SOC.) ROMA - Contrastare la **poverta' educativa** e le diseguaglianze e' necessario e urgente, anche e soprattutto durante un'emergenza sanitaria che contribuisce a diffonderle e aggravarle: e' quanto emerge dall'indagine "Gli italiani e la **poverta' educativa** minorile nell'era Covid: vissuti, percezioni, bisogni emergenti dell'opinione pubblica", realizzata dall'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, per l'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **poverta' educativa** minorile e presentata questa mattina, a due giorni dalla Giornata internazionale per i diritti dell'**infanzia** e dell'adolescenza (20 novembre).

"I dati dell'indagine da una parte ci confortano sull'attenzione che gli italiani pongono al tema della **poverta' educativa** e soprattutto sulla percezione che sia un fenomeno che deve interessare tutti, non solo la scuola e non solo la famiglia, ma l'intera comunita' educante - ha sottolineato **Carlo Borgomeo**, presidente di **Con i Bambini** - Dall'altra, l'indagine fa emergere anche nella percezione e nel vissuto di genitori, famiglie, associazioni che questa emergenza di fatto sta aumentando una serie di divari gia' esistenti, sia sociali che territoriali come dimostrano i dati sul Sud".

Come ha spiegato Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo Settore, "una delle questioni piu' gravi che riguardano bambini e ragazzi di oggi e' la mancanza di pari opportunita' di accesso ai servizi, e sappiamo come questa emergenza non ha fatto che accrescere alcune poverta' e diseguaglianze, Il **Terzo settore** - ha riferito - prova a dare risposte concrete mettendo in campo una grande innovazione sociale, perche' nessuno resti indietro. E lo fa sia attraverso l'utilizzo di nuovi spazi, tempi, materiali ed esperienze, ma anche ponendo una forte attenzione ai mutati scenari rispetto ai bisogni sociali, immaginando soluzioni che prevedano la collaborazione tra contesti educativi formali e informali, l'utilizzo delle tecnologie per nuove forme di prossimita', investimenti per l'**inclusione sociale** e digitale delle famiglie piu' fragili".

La "**poverta' educativa** minorile" in Italia Secondo i dati dell'indagine Demopolis, il 53% degli italiani dichiara di aver sentito parlare di **poverta' educativa**, con un dato cresciuto di 10 punti nell'ultimo anno; un ulteriore segmento, pari al 26% degli intervistati, ammette di non sapere effettivamente di che cosa si tratti, pur avendone sentito parlare. Nel definire il



fenomeno, con una consapevolezza in crescita rispetto ai dati rilevati nel novembre 2019, il 73% degli intervistati identifica la **poverta' educativa** come una questione di limitato accesso ad opportunita' di crescita; il 64% cita il rendimento scolastico ed i bassi livelli di apprendimento. Il 17% la poverta' materiale.

Prescindendo dall'emergenza sanitaria, nella percezione del 70% dei cittadini, e' la disattenzione dei genitori la principale causa di **poverta' educativa** di bambini e ragazzi (70%). Il 68% cita le condizioni di disagio sociale intorno ai **minori**, di svantaggio economico familiare (64%), di frequenza scolastica irregolare, ma anche il degrado dei quartieri di residenza (61%). Fra le cause della **poverta' educativa**, la maggioranza assoluta cita la conflittualita' familiare, ma anche la carenza di stimoli adeguati e le scarse occasioni culturali e per il tempo libero (54%).

La consapevolezza dell'opinione pubblica sull'importanza del tema cresce e si afferma. La diffusione della **poverta' educativa** e' un fenomeno grave per il 91% degli italiani: molto per il 45%; abbastanza grave per il 46%. Ma nel merito del fenomeno, gli intervistati scontano alcuni limiti interpretativi ed operano parecchie semplificazioni. Non ultimo, sottovalutare la vulnerabilita' dei piu' piccoli, con un reiterato errore prospettico nella comprensione delle dinamiche dell'**infanzia** e dell'adolescenza: soltanto il 7% sostiene che la fascia d'eta' che richiede maggiore attenzione sia quella dei piccoli in eta' prescolare (0-6 anni); un terzo indica i bambini fra i 7 ed i 12 anni; il 52% cita la fascia adolescenziale (13-17 anni).

L'importanza del contrasto alla **poverta' educativa** Il 90% degli italiani ritiene oggi importanti, per lo sviluppo del Paese, le azioni di contrasto alla **poverta' educativa** minorile: il dato, corposissimo in seno al complesso dell'opinione pubblica, si dimostra ancora piu' marcato nei target speciali oggetto di analisi: cresce, infatti, al 92% fra gli insegnanti ed al 98% fra i rappresentanti del **Terzo Settore**. Del resto, come confermano i dati della ricerca Demopolis, l'emergenza Covid-19 ha estremizzato una fragilita' come la **poverta' educativa**, ancora da sanare nel Paese. Per il 53% degli intervistati l'azione di contrasto alla **poverta' educativa** e' oggi piu' importante rispetto ad un anno fa.

In questo contesto, il Fondo per il contrasto della **poverta' educativa** minorile e l'impresa sociale **Con i bambini** svolgono un ruolo necessario e apprezzato. Oggi il 76% valuta positivamente l'attivita' dell'impresa sociale **Con i Bambini** impegnata nell'attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della **poverta' educativa** minorile in Italia. Piu' che in altre stagioni della storia italiana, i programmi del Fondo rispondono alla necessita' di nutrire con opportunita' ed occasioni di sviluppo l'**infanzia** e l'adolescenza di ogni cittadino italiano.

Verso una nuova "alleanza **con i bambini**" "Prima che l'emergenza pandemica demolisse un pantheon di dogmi, rivelatisi poi fallaci, la maggioranza degli italiani supponeva di vivere un'epoca di digitalizzazione e connettivita' senza limiti - osservano i ricercatori - Ed invece, il Social Digital Divide in Italia non e' mai stato sanato, e con l'emergenza Covid-19 ha presentato il suo conto, soprattutto a danno dei **minori**. Secondo la medesima dinamica, a mezzo secolo dalla Scuola di Barbiana, suona banale ed insieme scandaloso il ricordo delle parole di don Lorenzo



Milani: 'Non c'e' nulla che sia piu' ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali'. E oggi non c'e' nulla che sia piu' urgente quanto compensare i danni generazionali della pandemia che rendono i bambini meno equipaggiati ancora piu' disuguali e vulnerabili".

Nella percezione del 68% degli italiani, rispetto a un anno fa, dopo l'emergenza Covid, la **poverta' educativa** minorile e' gravemente aumentata. Ma - in seno all'opinione pubblica - l'obbligo di una riflessione e' stato travolto dalla dura quotidianita' della pandemia. Tuttavia, e' proprio questo il tempo in cui rimettere il minore al centro delle dinamiche sociali, perche' dai piu' piccoli passa la progettazione del futuro del Paese. I dati della ricerca illustrano bisogni collettivi disattesi e tracciano una pista operativa per le istituzioni: serve mettere i bambini nella condizione di compensare i danni di una continuita' scolastica in difficoltata'; serve offrire strumenti di supporto per bilanciare e sanare gli apprendimenti claudicanti.

Le indicazioni dei cittadini offrono una mappa operativa di estremo interesse. In questa situazione di emergenza pandemica, per sostenere bambini e ragazzi in Italia, servirebbe innanzi tutto rimuovere gli ostacoli per l'accesso alla didattica a distanza (63%), ma anche un rinnovato impegno degli insegnanti (59%). Il 46% ricorda l'urgenza di intervenire anche rispetto alla poverta' materiale delle famiglie. Sebbene piu' circoscritte, indicazioni preziosissime giungono da un segmento superiore ad un quarto della popolazione. Sostegno, anche a distanza, da parte di educatori ed una maggiore attenzione alle esigenze dei ragazzi, anche nell'informazione e sui media, sono interventi richiesti da 1 intervistato su 3. Il 30% ricorda inoltre come serva l'impegno di tutti per restituire importanza ai diritti di ragazzi e bambini ed il 26% sollecita un accesso esteso alle attivita' extrascolastiche.

Del resto, se interrogati sul tema, gli italiani concordano sull'urgenza di compensare i danni della scuola in parte chiusa attraverso attivita' ed esperienze non curriculari. Il 39% sostiene che, rispetto ad un anno fa, con l'emergenza Covid 19 e la chiusura prolungata delle scuole, gli stimoli extra scolastici nella crescita dei **minori** siano oggi piu' importanti, dato che raggiunge il 49% fra i genitori di figli minorenni, e si impenna al 72% fra i rappresentanti del **Terzo Settore**.

La scuola e' chiamata alla sfida di andare oltre i fondamentali dell'insegnamento. Ma non puo' avere l'esclusiva in tema di sviluppo delle nuove generazioni. Secondo l'indagine dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale **Con i Bambini**, realizzata nell'ambito del Fondo per il contrasto della **poverta' educativa** minorile, oggi appena il 28% degli intervistati concorda sull'assunto che la scuola sia l'unica istituzione deputata alla crescita dei ragazzi.

Una nuova consapevolezza cresce in seno all'opinione pubblica: con un dato di oltre 20 punti superiore rispetto a quello rilevato nel 2019, oggi per il 67% degli italiani la responsabilita' della crescita dei **minori** e' di tutta la comunita'. Serve un ruolo ancora piu' forte della comunita'





educante per dar vita ad una vera e propria "alleanza **con i bambini**".

(www.redattoresociale.it)

181554 11 2020 NNNN



Peso:4-68%,5-70%,6-66%